

## RITI ANCESTRALI E GRANDEUR

Opere della cultura Sepik e contaminazioni tra arredi francesi del XVIII secolo e arte contemporanea. Di Vilma Sarchi

La galleria **Léage** (al 178 di Faubourg Saint-Honoré) presenta **fino al 30 giugno** la mostra "New lights", nella quale sono accostati arredi antichi e opere d'arte moderne. Da cinque generazioni la galleria Léage ricerca pezzi importanti del XVIII secolo e Guillaume prosegue la tradizione familiare conservando inalterata questa passione. «Le nostre origini sono classiche», spiega Léage, «ma le nuove generazioni amano mescolare le varie discipline artistiche. Perché allora non farlo con pezzi pregiati del XVIII secolo? Perciò abbiamo messo in dialogo una commode intarsiata firmata **François Lieutaud** (in vendita tra 300mila e 500mila euro) con un lavoro contemporaneo di **Dorian Gaudin**, che lo scorso anno ha avuto una personale al Palais de Tokyo. E abbiamo abbinato una rarissima suite di sedie della fine del XVIII secolo attribuite a **Georges Jacob** (in vendita tra 150 mila e 250mi-

la euro) con un dipinto di **Giorgio de Chirico**». Ma ci sono anche altri pezzi straordinari accostati a lavori di artisti moderni e contemporanei conosciuti internazionalmente come **César, Arp, Dubuffet** o di altri come **Miguel Chevalier**, la cui arte cinetica è presente in una collettiva al Grand Palais di Parigi fino al 9 luglio, o **Mathias Kiss**, che crea opere in legno e oro. ([www.francoisleage.com](http://www.francoisleage.com)).

**Maschere e portafortuna.** La mostra in corso **fino al 31 maggio** nella galleria **Flak** ➤



SOPRA: sedia per sala da pranzo, di un gruppo di dieci, attribuita a Georges Jacob della fine del XVIII secolo. SOTTO: commode in marqueterie Boulle, firmata François Lieutaud, ultimo Luigi XIV/Reggenza (tutto in mostra da François Léage).



«Le nostre origini sono classiche», spiega Léage, «ma le nuove generazioni amano mescolare le varie discipline artistiche. Perché allora non farlo con pezzi pregiati del '700?».



(all'8 di rue des Beaux-arts) offre l'occasione per scoprire l'arte Sepik: sono presentate in particolare opere antiche della popolazione che vive nella regione di **Korewori** in **Papuasias, Nuova Guinea**. Si tratta di una ventina tra figure, maschere e *crochet* (porta-fortuna) dalla silhouette stilizzata e dalle forme audaci e feroci in varie dimensioni, da pochi centimetri fino a tre metri di altezza. «La maggior parte delle opere fa parte di una raccolta che abbiamo costituito una ventina di anni fa e che ora il collezionista ha messo in vendita», dice Edith Flak. «L'abbiamo ricomprata nella sua completezza perché amiamo l'arte Sepik per la straordinaria

SOPRA, DA SINISTRA: **crochet garra, Bahinemo, medio Sepik, XX secolo, altezza cm 101; maschera del basso Sepik, altezza cm 35,5 (da Flak).** SOTTO: **coppia di cofanetti in marqueterie Boulle, 1715 circa, cm 12x32x25 ognuno (da François Léage).**

creatività di questo popolo, che crea sculture dalle forme curiose e mai uguali, ritmate da curve e da punte, che giocano sul pieno e sul vuoto». Se è vero che per i popoli del-

la Papuasias gli avi erano molto importanti, per i Sepik avevano in più una funzione protettiva. Per questo portavano sempre con sé *crochet* di piccole dimensioni per i ri-

tuali legati alla guerra o alla caccia, mentre gli esemplari più importanti erano lasciati a proteggere la casa. I piccoli *crochet* sono in vendita a prezzi compresi **fra 10mila a 20mila euro**, mentre i prezzi delle opere di dimensioni maggiori vanno **da 30mila a 60mila euro**. ([www.galerieflak.com](http://www.galerieflak.com)).

